

## RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

LA STAMPA

**chi beve meno ha una migliore salute cardiovascolare**

**Alcolici: bere un po' fa bene al cuore? No, per niente (\*)**

**Un nuovo studio sfata il mito che bere un po' di alcol farebbe bene al cuore, dimostrando che questa sostanza non fornisce alcun beneficio per la salute cardiovascolare ma che, al contrario, è bere poco o nulla che promuove la salute dell'apparato cardiovascolare**

*Im&sdp*

Un cicchetto per dare una mano al cuore. Questo è un mito radicato da molto tempo tra le persone, che hanno sempre ritenuto che bere un po' facesse bene anche e soprattutto all'apparato cardiovascolare. Ma l'alcol (o alcool) è sempre l'alcol, e come sostenuto da molti medici è una sostanza che va presa con le dovute cautele e, soprattutto, non bisogna ritenere che sia una specie di medicina; anzi.

Precedenti ricerche avevano suggerito che un bicchiere al giorno, per esempio, poteva anche essere benefico, ma oggi un nuovo studio mette in discussione gli studi precedenti che suggeriscono questa abitudine potesse promuovere la salute cardiovascolare.

Per invece promuovere o preservare la salute cardiovascolare è necessario ridurre l'assunzione di bevande alcoliche – anche se si ritiene di essere bevitori leggeri o moderati. Questo quanto emerge dallo studio appena pubblicato sul BMJ (British Medical Journal) e condotto dai ricercatori della Perelman School of Medicine presso l'Università della Pennsylvania.

**Lo studio revisionale ha preso in esame oltre 50 studi sul rapporto tra consumo di bevande alcoliche e la salute cardiovascolare, che hanno coinvolto in totale un campione di oltre 260mila persone. I risultati hanno svelato che coloro che consumano il 17% in meno di alcol a settimana hanno in media un 10% di riduzione del rischio di malattia coronarica, pressione sanguigna più bassa e un basso indice di massa corporea (BMI).**

«Questi nuovi risultati sono di fondamentale importanza per la nostra comprensione di come l'alcol ha un impatto sulle malattie cardiache – spiega il dott. Michael Holmes, assistente professore al department of Transplant Surgery della Perelman School of Medicine dell'UP – Contrariamente a quanto rapporti precedenti hanno dimostrato, ora sembra che **qualsiasi esposizione all'alcol ha un impatto negativo sulla salute del cuore**».

«Da qualche tempo – aggiunge Holmes – gli studi osservazionali hanno suggerito che soltanto il bere pesante è dannoso per la salute cardiovascolare, e che il consumo leggero può effettivamente essere utile. Ciò ha portato alcune persone a bere moderatamente, convinti che questo può ridurre il rischio di malattie cardiache. Tuttavia, **ciò che abbiamo visto con questo nuovo studio** (che utilizza un approccio investigativo simile a un trial clinico randomizzato) **è che una riduzione del consumo di alcol, anche per i bevitori leggeri o moderati, può portare a un miglioramento della salute cardiovascolare**».

Nello specifico, in questo studio, i ricercatori hanno esaminato la salute cardiovascolare degli individui che mostrano una variante genetica del gene "alcol deidrogenasi 1B", che è nota per causare una diversa tolleranza alla sostanza e una più veloce demolizione delle molecole dell'alcol. Questa rapida demolizione provoca sintomi spiacevoli, tra cui nausea e rossore al viso. Per questo motivo, chi ne è interessato tende nel tempo a ridurre il consumo di alcol.

Utilizzando questo marcatore genetico come un indicatore di un consumo inferiore di alcol, il team di ricerca è stato in grado di identificare i legami tra queste persone e una migliore salute cardiovascolare, trovando così che chi assume meno alcol ha una migliore condizione.

Lo studio è stato finanziato dalla British Heart Foundation e il Medical Research Council, ed è frutto di una collaborazione internazionale che ha incluso 155 ricercatori provenienti da Regno Unito, Europa continentale, Nord America e Australia.

(\*) Nota: un po' alla volta, si smentiscono tutte le bufale che in passato ci hanno propinato su millantati effetti benefici delle bevande alcoliche.

In questo senso io e Enrico Baraldi, siamo contenti di vedere continue conferme a quanto abbiamo sostenuto nei nostri libri.

"Vino e bufale" è del 2009, cinque anni fa non eravamo in molti a sostenere certe tesi...

Oggi lo dicono le agenzie più prestigiose del pianeta:

<http://www.cbsnews.com/news/even-minimal-alcohol-drinking-may-still-damage-your-heart/>

<http://www.bmj.com/content/349/bmj.g4164>

#### NEWS.IN\_DIES.INFO

### **Non è vero che un consumo moderato di alcol fa bene alla salute**

Una revisione di più di 50 studi condotta da 155 ricercatori del Regno Unito, dell'Europa, del Nord America e dell'Australia ha trovato che **anche il consumo di alcol leggero o moderato può fare danni alla salute.**

E' emerso che le persone le quali consumano il 17 per cento meno alcol alla settimana hanno in media un 10 per cento minor rischio di malattia coronarica, una più bassa pressione sanguigna e un più basso indice di massa corporea.

La ricerca, pubblicata sulla rivista BMJ, ha preso in considerazione i portatori di un gene chiamato alcol deidrogenasi 1B, un gene che abbatta l'alcol molto velocemente e che induce le persone a bere di meno nel tempo e ad avere storie di cuore sane.

I ricercatori della University of Pennsylvania hanno usato questo marcatore genetico come indicatore di un consumo di alcol inferiore e in riferimento al miglioramento della salute cardiovascolare, concludendo che non è vero che un consumo moderato di alcol fa bene al cuore. (\*)

(\*) Nota: se nell'ambiente medico-scientifico la smentita della notizia del vino rosso che fa bene perché contiene resveratrolo non ha sorpreso (quasi) nessuno, tanto era insussistente l'ipotesi di partenza, questa smentita dei benefici di un bere "moderato" rispetto ai problemi cardiovascolari (che conferma i risultati della metaanalisi di M. Fillmore di qualche anno fa), è destinata a far scalpore.

Farà scalpore per l'autorevolezza di questo studio, pubblicato sul British Medical Journal, farà scalpore soprattutto perché a questa bufala ci hanno creduto davvero in molti.

---

#### TEATRO NATURALE

### **Il paradosso francese. Da produttori a bacchettoni e il vino ci rimette (\*)**

**Troppe morti causate dall'alcol e allora al bando anche il vino. Presto dalle tavole delle mense aziendali, in futuro dai ristoranti? Già bandita ogni forma di pubblicità su internet e altrove**

La Francia, per anni simbolo dell'eccellenza vitivinicola mondiale, sta apparentemente disconoscendo il suo figliol prodigo: il vino.

Già nel 2013, a seguito di due sentenze, il legislatore vietò la pubblicità di ogni forma di alcolico su internet, sui cartelloni stradali e nei luoghi pubblici. Un giro di vite che ha colpito anche le testate giornalistiche che, di fatto, si trovano nell'impossibilità di celebrare un vino senza incorrere nelle ire di un giudice e in una severa condanna.

Una volontà moralizzatrice che però è proseguita grazie anche a ricerche, come quello dell'Institut Gustave Roussy, che indica l'alcol come responsabile di 49 mila morti l'anno.

**Il governo Hollande ha così cancellato, con un tratto di penna, una conquista sindacale, ovvero di bersi un bicchiere di vino, o di birra, nella pausa pranzo.**

Una recente norma, pubblicata il 3 luglio scorso sulla Gazzetta ufficiale francese, delega alle aziende la facoltà di permettere o vietare il consumo di bevande alcoliche durante il pranzo.

I datori di lavoro diventeranno quindi dei vigilantes atti a controllare lo stato alcolemico dei propri dipendenti.

Il Ministero del lavoro ha infatti incluso tutti gli alcolici, vino compreso, tra le sostanze psicoattive che può minacciare la sicurezza e il benessere fisico dei lavoratori.

Nella patria del vino, il nettare di Bacco viene messo al bando un poco alla volta.

Le associazioni del settore insorgono ma Hollande non sembra voler arretrare neanche di un centimetro.

di C. S.

(\*) Nota: è vero, il vino ci rimette.

Ma il vino non è importante: importante è la sicurezza sul lavoro, importante è la salute della popolazione.

---

IL CENTRO

**Teramo**

**Poliziotto penitenziario muore in incidente stradale in bici: arrestato l'omicida**

Stava tornando a casa dopo aver fatto un giro sulla sua bici da corsa. Erano le 16,25 e Renzo Lanci, 47 anni, agente di Polizia Penitenziaria di Teramo con l'hobby della moto e della bicicletta, stava affrontando una semicurva a Floriano di Campli. Un'auto, una Stilo grigia, è arrivata sulla sua stessa corsia e l'ha preso in pieno, facendogli fare un volo di quasi dieci metri. Il ciclista è atterrato pesantemente sull'asfalto, senza possibilità di ripararsi. Il guidatore dell'auto ha accelerato, dandosi alla fuga, senza nemmeno fermarsi un attimo per accertarsi delle sue condizioni.

Renzo Lanci è rimasto seminconsciente a terra, con gravissimi traumi su tutto il corpo. Traumi che dopo quasi due ore determineranno la sua morte. Ad accorrere gli abitanti delle case a ridosso della strada. Uno di loro è anche salito sulla sua Panda e ha tentato un inseguimento dell'auto pirata, che però aveva già fatto perdere le sue tracce. «Io ero seduto fuori casa», racconta un testimone, «e ho sentito un botto. Mi sono sporto a vedere che cosa era successo e dalla mia visuale non ho potuto vedere il ciclista, ma ho visto una Stilo grigia che fuggiva».

Sul posto passava casualmente un'ambulanza, che alla vista dell'uomo a terra si è fermata. I soccorritori hanno subito capito che la situazione era molto grave: hanno tentato di stabilizzarlo e di prestargli le prime cure. Poi dall'ospedale di Sant'Omero è arrivata una seconda ambulanza, che l'ha portato al pronto soccorso dell'ospedale di Teramo. Qui ha trovato ad aspettarlo un rianimatore, che per un'ora ha tentato di tutto per salvare la vita al 47enne originario di Cortino, che viveva con la madre. Ma poco prima delle 19, anche a causa di un'emorragia interna, è stata dichiarata la morte di Lanci. Sul posto dell'incidente, intanto, sono arrivati i carabinieri della stazione di Campli, diretti dal maresciallo Marino Capponi. Sono stati sentiti i testimoni e avviate le indagini per riuscire a capire chi fosse l'investitore ma anche chi fosse l'investito, che non portava con sé i documenti. In entrambi i casi i due nomi si sono saputi poco dopo.

In particolare l'investitore si è costituito alla caserma dei carabinieri di Bellante: è P.D.F., operaio di 24 anni di Sant'Omero. Si è presentato accompagnato dai familiari e ha ammesso le proprie responsabilità. **Sottoposto all'alcoltest, è risultato positivo nonostante fossero trascorse più di due ore dall'incidente.** I carabinieri hanno sequestrato la Stilo (oltre alla bici Cannondale) e hanno denunciato il giovane per omissione di soccorso, omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza alcolica. (\*)

(\*) Nota ASAPS: l'investitore pirata 24 anni, ubriaco in pieno pomeriggio. Si stronca così la vita di un uomo nel pieno della vita.  
Straomicidio stradale! Sì.

---

HUFFINGTON POST

**Estate 2014: ecco come bere alcolici senza ingrassare (\*)**

*di Rachel Van Ruggie*

Siamo in piena estate e tutti provano a tenersi in forma nei loro corpicini da bikini, pur partecipando allo stesso tempo a tutti i party estivi. **Come professionista della salute**, credo fermamente nel detto "tutto con moderazione", e credo che per essere in salute sia necessario mangiare bene e stare in compagnia. Molti applicano il metodo del "o tutto o niente" per tenersi in forma, e credono che non possa funzionare se non eliminano anche gli alcolici. Ma bisogna sempre ricordarsi che l'estate non è solo fatta di spiagge, ma anche di tre mesi di feste, barbecue nei parchi e bar sulle terrazze. Chi mai vorrebbe dire no a quelle proposte allettanti, ogni domenica?

**Sono qui per spiegarvi come godervi l'estate inclusi quei cocktail nei bar sui tetti e allo stesso tempo mantenervi in forma.** Tutto quello che dovete capire è COSA state bevendo. La chiave per perdere peso è che l'energia ingerita deve essere inferiore di quella spesa. L'alcol non ha calorie. Diversamente dai grassi, carboidrati e dalle proteine, l'alcol non ha valori nutrizionali, quindi non ci fornisce nutrienti utili, ma è pieno di energia. Praticamente più alcol contiene il vostro drink, più energia contiene. Se il vostro cocktail ha dello zucchero aggiunto ad esempio dal succo di frutta o da un soft drink, ha un contenuto d'energia ancora maggiore.

Quando considero quanta energia ha il vostro cocktail alcolico preferito, lo paragono a una classica fetta di pane. La pinta media di birra chiara (5% alcol) e un bicchiere del vostro vino rosso preferito contengono la stessa quantità di energia di due fette di pane. Vediamo altri classici drink alcolici:

Pinta di sidro = 2 ¼ fette di pane

Pinta di birra leggera (2.7%) = 1 ½ fette di pane

Smirnoff Double Black = 2 ¾ fette di pane

Gin/Vodka Tonic = 1 ¼ fette di pane  
Bicchiere di Pimm's= 1 ½ fette di pane

In una nottata fuori se bevete due bicchieri da 250ml di vino rosso o due pinte di birra chiara è come se steste mangiando quattro fette di pane. Se siete fuori e bevete durante una cena da tre portate è tutta energia in più oltre a quella che avete già incamerato. Una serata fuori con gli amici a bere Smirnoff Double Blacks potrebbe darvi la stessa quantità di energia di mezzo sfilatino di pane (quattro Smirnoff Double Blacks equivalgono a 11 fette di pane!!). A me piace pensarla così, che se ti sedessi a tavola per una cena da tre portate non ti verrebbe certo voglia di mangiarti altre quattro fette di pane extra. Allo stesso modo, durante un'uscita serale non ti mangeresti mai 11 fette di pane.

Non sto dicendo che dovete dare un taglio netto e totale a tutti gli alcolici. Soltanto dovete contare l'energia che vi deriva dagli alcolici tra quel massimo giornaliero consigliato. Per esempio, invece che mangiare due patate, una bistecca e delle verdure e bere un bicchiere di birra stasera a cena, eliminate una patata e mangiate più verdure (così non morirete di fame). O piuttosto di bere un bicchiere di vino rosso con i vostri spaghetti alla bolognese, dimezzate la quantità di pasta e aggiungete piuttosto un po' di verdure.

Un altro consiglio è di provare con degli alcolici poco calorici. Una pinta di birra leggera (2.7%) ha 118 calorie, equivalenti a mezza fetta di pane. Se messa a confronto con una pinta di birra chiara (5% di alcol), ha ben 190 calorie come due fette di pane. Se in una serata vi bevete quattro birre, berle leggere vi fa risparmiare l'equivalente energetico di un panino.

Un'altra opzione è anche quella di mescolare gli alcolici con soft drink dietetici o con della soda. Un gin tonic standard ha circa 110 calorie, l'equivalente di una fetta e un quarto di pane. Se però mescolate il vostro gin con della tonica dietetica fanno soltanto 70 calorie (3/4 di una fetta di pane). E l'assunzione calorica è quasi dimezzata!!

Ecco altri modi di ridurre l'assunzione calorica da alcol, senza sentirsi esclusi:

- Scegliere degli spritz o bibite gassate con limonata dietetica. Ridurrà l'assunzione di alcol e di conseguenza l'assunzione di energia dal drink;
- Porsi dei limiti ai cocktail. Prima di uscire, preparatevi e scegliete il numero di drink (fette di pane) che potrete prendere;
- Bevete un bicchiere d'acqua tra un alcolico e l'altro. Spesso, in particolare nelle calde giornate estive, la nostra sete d'acqua risulta mascherata dalla nostra sete d'alcol. A volte ai barbeque mi rendo conto di essere assetata dopo essermi bevuta due bicchieri di sidro nello spazio di un'ora. Mantenersi idratati quando si bevono alcolici ferma dal bere troppo e quindi dall'assumere troppe calorie dall'alcol.

L'estate è fatta per divertirsi, sfruttare al massimo le lunghe e calde giornate. Ed essere consapevoli di quello che state consumando, può aiutarvi ad evitare molto stress.

(\*) Nota: consigli per assumere una sostanza tossica, cancerogena, in grado di indurre dipendenza, prima causa di mortalità giovanile in Europa, fonte di incidenti e violenze... senza ingrassare.

Il solo consiglio utile per non ingrassare è quello di bere acqua, magari confidando sul desiderio di trasgredire.

Infatti, dove tutti bevono alcolici, non c'è nulla di più trasgressivo che bere acqua.

Talmente trasgressivo che nessuno considera proprio tale possibilità.

---

ANSA.IT

### **Acqua gratis contro abuso alcol a Milano**

#### **Assessore Granelli prova occhiali che simulano effetti del bere**

(ANSA) - MILANO, 11 LUG - Heineken Italia e Ala Milano Onlus, con il patrocinio del Comune di Milano, lanciano Free drink water per sensibilizzare i giovani sull'importanza di un consumo responsabile di bevande alcoliche. Nei weekend di luglio verranno coinvolti i giovani che frequentano le Colonne di San Lorenzo, a cui verranno distribuite delle speciali card che permetteranno di ritirare gratuitamente una bottiglietta d'acqua. Oggi l'assessore Marco Granelli ha provato gli occhiali che simulano gli effetti dell'alcol.

---

**Ubriacata per fare sesso: violenza sessuale anche senza costrizione fisica**

[http://www.laleggepertutti.it/53509\\_ubriacata-per-fare-sesso-violenza-sessuale-anche-senza-costrizione-fisica#sthash.i0fqCJtj.dpuf](http://www.laleggepertutti.it/53509_ubriacata-per-fare-sesso-violenza-sessuale-anche-senza-costrizione-fisica#sthash.i0fqCJtj.dpuf)

**La porta a letto dopo averla fatta bere: scatta il reato per chi induce una persona a subire atti sessuali inducendola in uno stato di infermità psichica determinato dall'assunzione di alcolici.**

Meglio cosciente che mal accompagnata. Non sono pochi, purtroppo, i casi di giovani ragazze che, abbandonate all' "...estasi" dell'alcol, si ritrovano poi nell'auto di uno sconosciuto senza vestiti. E così, **la Cassazione adotta una linea rigorosissima contro i codardi che, pur di avere pochi minuti di piacere, fanno ubriacare la sprovveduta di turno.**

In una sentenza di ieri, la Suprema Corte [1] ha precisato che **scatta comunque il reato di violenza sessuale – peraltro con l'aggravante dell'abuso delle condizioni di inferiorità psichica o fisica** – per chi induce la vittima a subire atti sessuali in uno stato di ebbrezza (ossia di infermità psichica determinata dall'assunzione di alcolici).

Non rileva che l'aggressore sia anch'egli ubriaco: il fatto che entrambi i soggetti abbiano consumato il rapporto in una condizione di scarsa coscienza determinata dall'alcol non elimina il reato. (\*)

Neanche l'assenza di segni di violenza fisica o lesioni sulla vittima esclude il delitto in commento, poiché il dissenso della vittima – necessario perché scatti l'illecito – può essere desunto da molteplici fattori come la "costrizione ad un consenso viziato" [2].

Dunque, chi induce qualcuno a ubriacarsi per poi subire atti sessuali commette violenza sessuale aggravata.

In tema di violenza sessuale, la Cassazione ricorda come non è necessario solo un costringimento fisico vero e proprio, ma basta anche il compimento di atti idonei a superare la volontà contraria della persona offesa [3], come appunto lo spingere una ragazza a ubriacarsi.

Ricordiamo inoltre che, in un altro caso, sempre la Suprema Corte [4] ha precisato che il reato di violenza sessuale scatta anche quando il consenso della vittima, originariamente prestato, venga successivamente meno a causa di un ripensamento ovvero di non condivisione delle modalità di consumazione del rapporto.

[1] Cass. sent. n. 29966/14 del 9.07.2014.

[2] Cass., sent. n. 24298/10.

[3] Cass., sent. n. 40443/06.

[5] Cass., sent. n. 4532/07.

(\*) Nota: a proposito di questo delicatissimo argomento, può essere interessante rileggere un capitolo de "La casta del vino", frutto di infinite discussioni tra i due autori.

Preoccupati per il rischio di essere fraintesi, io e Enrico Baraldi lo facemmo preventivamente leggere ad alcuni esperti di materia, tra cui una amica che si occupa di violenze sulle donne.

Ottenuta la sua approvazione, trovammo il coraggio di pubblicare il capitolo sul libro.

---

***Dal libro "LA CASTA DEL VINO" – di Enrico Baraldi e Alessandro Sbarbada***

**43. DOLO EVENTUALE, DOLORE REALE**

Si pensa sempre che l'influenza di vino, birra o altri alcolici su gran parte degli episodi di violenza sessuale dipenda dall'effetto disinibente sul maschio bevitore. Molte volte è così. Ma si sottovaluta l'incidenza del calo delle difese provocato dal bere nella donna.

Sul sito de "La Gazzetta dello Sport", il 25 febbraio 2011, appare un articolo scelto tra i tanti che evidenziano questo aspetto del fenomeno.

**Mancini indagato. Una brasiliana lo accusa**

"L'ex di Roma, Inter e Milan avrebbe usato violenza sessuale a Milano su una ragazza nota nel mondo della musica del suo Paese, conosciuta a una festa di Ronaldinho. Il fatto risale alla notte fra l'8 e il 9 dicembre 2010. Il giocatore nega: la donna era consenziente.

Secondo l'accusa, la notte tra l'8 e il 9 dicembre scorso a Milano, Mancini, approfittando dello stato di semi-incoscienza della ragazza, che era ubriaca, l'ha costretta a subire rapporti sessuali ripetuti, provocandole anche escoriazioni.

La trentenne, che Amantino Mancini aveva conosciuto quella sera a una festa organizzata da Ronaldinho, la mattina dopo si è recata al servizio violenza sessuale della Mangiagalli per una visita e poi ha sporto denuncia”.

Affermare che il bere della ragazza abbia avuto un ruolo nella vicenda segnala una responsabilità in colei che, alla fine, è vittima di una violenza ingiustificabile, ma se quella notte la ragazza non avesse consumato bevande alcoliche si sarebbe arrivati a questo punto?

In Inghilterra dal dicembre 2006 è considerato reato consumare un rapporto sessuale con una donna ubriaca, anche quando si mostra consenziente. Questo fa riflettere, a partire dalla considerazione che se una tale disposizione venisse applicata alla lettera, si riempirebbero le carceri di uomini che, il più delle volte, non capirebbero il motivo della loro colpa.

Numerose donne amano bere senza pentirsi dei loro successivi comportamenti, ai quali la disinibizione delle bevande alcoliche può avere fornito una facilitazione. Un uomo non può sapere prima se poi la donna si pentirà o meno, a maggior ragione in situazioni di rapporti occasionali.

Numerose coppie considerano bere o assumere sostanze come un complemento condiviso e arricchente della loro sessualità.

In Inghilterra la componente maschile di queste coppie rischia di finire in tribunale. Una donna è libera di bere e fare sesso come, quando e con chi le pare? E ne è responsabile?

Tutti risponderebbero affermativamente, perché a nessuno viene in mente che una donna possa abusare di un uomo e perché si suppone che una donna sia in grado di autodeterminarsi.

Un uomo è libero di bere, fare sesso come, quando e con chi gli pare?

In questo ultimo caso scatta immediatamente il sospetto di una deplorabile azione di violenza.

È solo una questione di forza fisica, o è un problema culturale?

Nella sessualità il limite tra piacere e violenza può essere molto sottile. La differenza si misura dal grado di consapevolezza e dalla volontarietà. Gli alcolici alterano entrambi questi elementi.

Come considerare la volontarietà di una donna che ha assunto volontariamente una sostanza che altera la sua volontà?

È pensiero condiviso che una persona che, guidando in stato di ebbrezza, causi un incidente stradale, vada imputata per “dolo eventuale”. Decidendo di bere prima di mettersi al volante – si pensa – si è deliberatamente posta nella condizione di maggior rischio per sé e per gli altri.

Se estendiamo analogo ragionamento alla ragazza che assume vino, birra o altri alcolici in una occasione di incontro ravvicinato con altre persone, possiamo parlare anche in questo caso di “dolo eventuale”, visto che si è deliberatamente posta in una condizione di maggior rischio (almeno per sé)?

Il ragionamento porta lontano.

Noi facciamo un paio di considerazioni.

Una legge che voglia considerare le implicazioni dell’uso di alcolici nella volontarietà dei rapporti sessuali deve necessariamente responsabilizzare il maschio, non fosse altro per la quasi totale esclusività che gli uomini hanno in questo reato.

Ciò ha niente a che vedere con la parità dei sessi e con la reciprocità di diritti e doveri. Lo stupro non è un fenomeno simmetrico nella relazione maschio/femmina, non solo per quanto riguarda i numeri, ma anche per le modalità.

Resta la constatazione di come ancora una volta l’alcol aumenti il rischio di infelicità e sofferenza, ben altrimenti dalle comuni interpretazioni di facilitatore dei rapporti sociali.

Nella realtà gli alcolici distorcono e imbroglia i già complicati rapporti tra i sessi.